

ARCHIVI
Vol. 16

*Valcamonica
una storia per l'Europa*

LA CIVILTÀ DELLE PIETRE

di

EMMANUEL ANATI
Direttore, Centro Camuno di Studi Preistorici

LA CIVILTÀ DELLE PIETRE
Valcamonica, una storia per l'Europa
di Emmanuel ANATI

Capo di Ponte (Edizioni del Centro), 336 pp., 296 figg.
III edizione italiana, maggio 2008
ISBN 88-86621-29-9

I edizione italiana, luglio 2004; II edizione italiana, dicembre 2005

L'opera è una versione riveduta, aggiornata e ampliata del volume
Valcamonica, una storia per l'Europa
di Emmanuel Anati, I ed. it. 1994; II ed. it. 1995, Capo di Ponte (Edizioni del Centro)

Copyright © 2004 per l'opera: by Emmanuel Anati

Copyright © 2004 per l'edizione italiana: by CCSP

Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata. Recensioni possono riprodurre brevi citazioni e non più di due illustrazioni. Ogni altra riproduzione, in qualsiasi lingua e in qualsiasi forma, è riservata. Autorizzazioni sono concesse solo per iscritto ed esclusivamente dal detentore del Copyright. Se non diversamente menzionato le immagini provengono dall'Archivio Scientifico del Centro Camuno di Studi Preistorici. © 2004, by CCSP

Le dimensioni esatte di ogni figura riprodotta sono disponibili presso l'Archivio Scientifico del Centro Camuno di Studi Preistorici.

Parole chiave: Alpi; Arte rupestre; Europa; Preistoria; Protostoria; Semiotica; Valcamonica.

Periodi: Epi-paleolitico; Neolitico; Calcolitico; Età del Bronzo; Età del Ferro; Romano; Medievale.

Redazione: Rosetta Bastoni Brioschi, Dora Cavagnis, Ariela Fradkin Anati

Impaginazione e Grafica: Valeria Damioli

Stampato in Italia presso Tipografia Valgrigna, Esine (Bs)



EDIZIONI DEL CENTRO

via Marconi, 7

25044 Capo di Ponte (BS) - ITALIA

tel +39 0364 42091 fax +39 0364 42572

e-mail ccsprest@tin.it

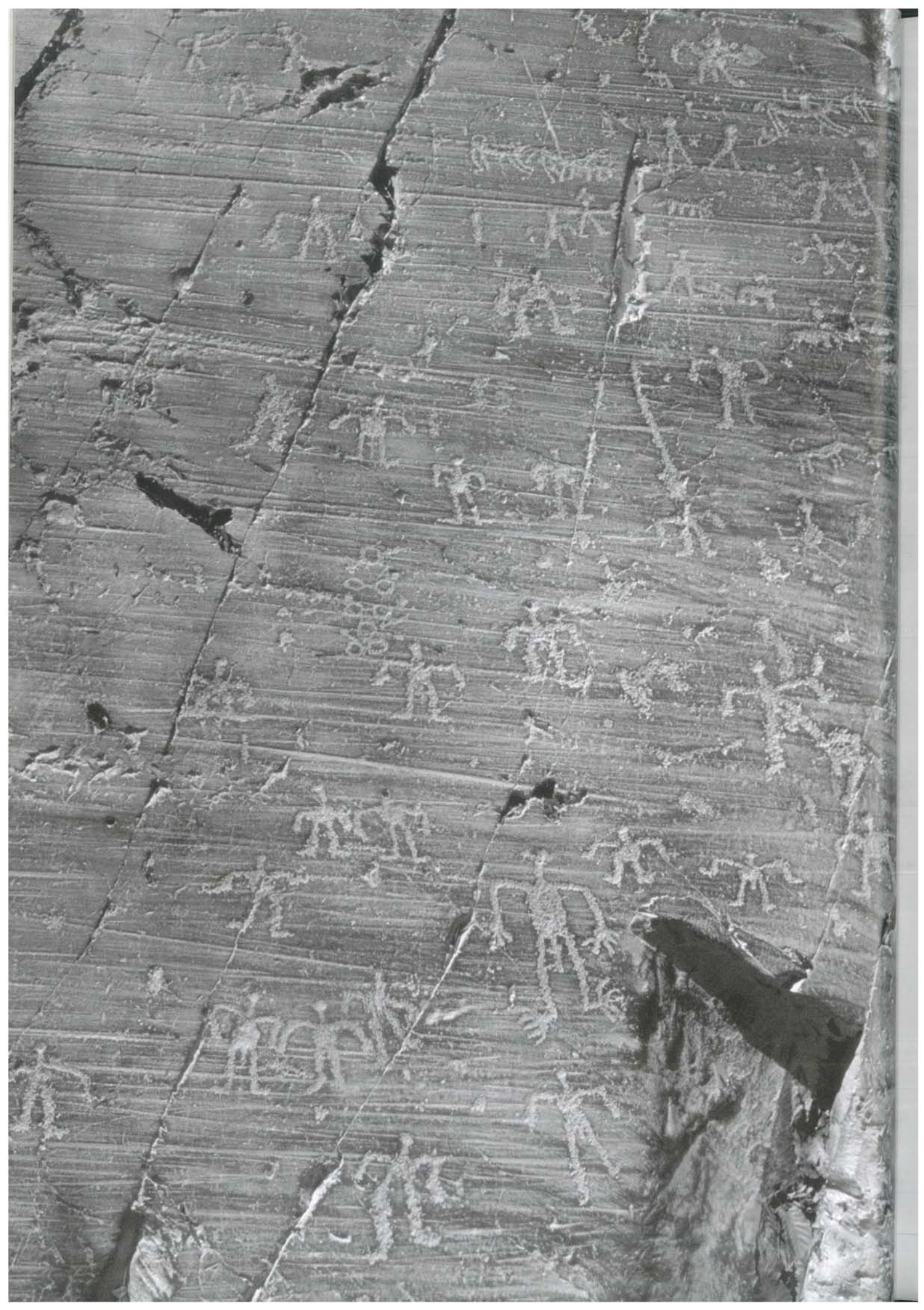
SOMMARIO

PRESENTAZIONE alla prima edizione (M. Bouchenaki).....	pag. 9
PRESENTAZIONE alla terza edizione (F. Bandarin).....	10
PREAMBOLO	11
LA CIVILTÀ DELLE PIETRE	31
<i>Il patrimonio culturale dell'UNESCO.....</i>	31
<i>Due storie in una.....</i>	35
<i>La versione dei protagonisti</i>	37
<i>Un archivio sulla roccia</i>	42
GLI ALBORI DELLA RICERCA.....	45
<i>Conoscenze tradizionali e prime scoperte di Gualtiero Laeng</i>	45
<i>Le ricerche di Giovanni Marro e di Paolo Graziosi.....</i>	47
<i>Archeologia e apologia, da Franz Altheim ad Emanuele Süß</i>	49
<i>La "Missione Anati"</i>	50
DAL RITROVAMENTO ALLA SCOPERTA.....	57
<i>Il problema cronologico</i>	57
<i>I primi scavi archeologici.....</i>	64
<i>Il Centro Camuno di Studi Preistorici.....</i>	71
<i>Evoluzione delle ricerche in Valcamonica.....</i>	82
DALL'ARCHEOLOGIA ALLA STORIA	85
<i>Il reperto e il computer</i>	85
<i>La lettura del reperto</i>	87
<i>L'occhio e lo strumento.....</i>	93
<i>L'immagine e il messaggio</i>	95
<i>Analisi e lettura</i>	97
L' HABITAT DELL'UOMO	103
<i>Le forme della natura.....</i>	103
<i>I cambiamenti climatici</i>	108
<i>Pleistocene ed Olocene.....</i>	113
<i>Gli abitati degli antichi Camuni</i>	114
<i>Clima e risorse.....</i>	115
STILE E TIPOLOGIA	123
<i>Le variazioni tematiche.....</i>	123
<i>Dall'immagine al concetto.....</i>	127

<i>L'analisi tipologica</i>	129
<i>L'analisi cronologica</i>	137
<i>Dinamica stilistica</i>	138
<i>L'evoluzione dell'arte camuna</i>	140
LA SEQUENZA CRONOLOGICA	167
<i>I periodi dell'arte camuna</i>	167
<i>Periodo Proto-Camuno (10.000? - 5.500 a.C.)</i>	170
<i>Periodo I-II (5.500 - 3.300 a.C.)</i>	175
<i>Periodo III/A (3.300 - 2.500 a.C.)</i>	182
<i>Periodo III/B-C-D (2.500 - 1.200 a.C.)</i>	192
<i>Periodo IV (1.200 - 16 a.C.)</i>	204
<i>Periodo Post-Camuno</i>	241
INTELLETTO E CREATIVITÀ ARTISTICA	245
<i>Associazioni, sequenze e scene</i>	245
<i>La variabile nozione del reale</i>	246
<i>Evoluzioni parallele</i>	249
<i>Le formule simboliche</i>	251
<i>Storia dell'arte ed evoluzione concettuale</i>	254
<i>Relatività del reale</i>	258
PERCHÉ QUI E NON ALTROVE	261
<i>La dinamica concettuale</i>	261
<i>La scelta del luogo</i>	261
<i>Il contesto ambientale</i>	262
<i>Simbolismo e stile</i>	266
<i>Il problema del disco</i>	270
<i>Il repertorio tematico</i>	271
VERSO LA RICOSTRUZIONE STORICA	275
<i>Chi erano i Camuni?</i>	275
<i>Una storia pittografica</i>	276
<i>Religione e concettualità</i>	280
<i>Arte ed identità etniche</i>	283
<i>Variazioni delle aree culturali</i>	284
LA LETTURA DEI PROCESSI STORICI:	
RELIGIONE, LINGUA E SOCIETÀ	287
<i>I processi storici</i>	287
<i>I coloni del Neolitico: origine dell'agricoltura</i>	288
<i>Il Calcolitico: origini indo-europee</i>	290
<i>Ideologia e tecnologia</i>	293
L'ALBA DELLA CIVILTÀ EUROPEA	297
<i>Da nomadi a sedentari</i>	297
<i>La conquista della tecnologia</i>	299
<i>Il ruolo del commercio</i>	300
<i>Il concetto tripartito della società</i>	301
<i>Sviluppo delle tradizioni religiose</i>	303
<i>Processi di acculturazione</i>	304

10.000 ANNI DI STORIA D'EUROPA	305
<i>Una finestra sulla storia</i>	305
<i>L'analisi etnologica</i>	306
<i>Valcamonica: una storia per l'Europa</i>	309
<i>L'arte rupestre come archivio storico</i>	312
<i>Funzioni dell'archeologia</i>	313
<i>Prima e dopo Roma</i>	315
CONCLUSIONI	317
BIBLIOGRAFIA	319
FONTE DELLE ILLUSTRAZIONI	323





PRESENTAZIONE

alla prima edizione, 2004

Il Comitato del Patrimonio Mondiale, nella sua III sessione dell'ottobre '69 al Cairo e Luxor (Egitto) ha deliberato di iscrivere l'arte rupestre della Valcamonica nella lista del Patrimonio Mondiale.

Questo sito, nella regione italiana della Lombardia, presenta una testimonianza eccezionale sull'attività culturale ed artistica dell'umanità. In Valcamonica è stata trovata una delle maggiori raccolte di arte rupestre preistorica. Più di 300.000 segni e figure, incisi sulla roccia nel corso di oltre 8.000 anni, costituiscono un eccezionale archivio sui temi dell'economia, della società, del costume e della religione. L'arte rupestre della Valcamonica, il primo titolo italiano ad entrare nella lista del Patrimonio Mondiale, è riconosciuta da tale inserimento come avente un valore universale in base ai criteri della convenzione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Oggi tale riconoscimento è condiviso da oltre 700 siti, in più di 120 Paesi nel mondo. Essi formano l'eredità comune dell'umanità e sono considerati così importanti che debbono essere conosciuti e protetti per le future generazioni a prescindere da ogni differenza di carattere politico, culturale o religioso. Questi siti sono tutelati dalla convenzione per la protezione del Patrimonio Culturale e Naturale dell'UNESCO.

L'Italia, che oggi ha ben 31 siti iscritti nel Patrimonio Mondiale, possiede un'eredità culturale di proporzione impressionante ed ha sempre ricoperto un ruolo importante nella protezione del comune patrimonio, tramite la cooperazione e l'attiva partecipazione nel comitato dell'UNESCO.

È per me un grande piacere congratularmi con lei, prof. Anati, e con il Centro Camuno di Studi Preistorici per la compilazione di questa pubblicazione che offre una dovizia di informazioni scientifiche sulle antiche vicende dell'uomo e sui siti di arte rupestre della Valcamonica.

Esprimo qui l'auspicio che questo libro diffonda non solo gli eccezionali valori universali dell'arte rupestre camuna, ma contribuisca altresì ad una migliore comprensione e approfondimento delle varie espressioni culturali delle quali l'arte rupestre è sicuramente una di carattere universale.

Mounir Bouchenaki
Assistant Director-General for Culture
UNESCO

Fig. 1 Numerose figure antropomorfe sono istoriate su un settore di circa 4 mq di una grande superficie. Molti personaggi tengono in mano un oggetto. Al centro una figura più grande delle altre ha grandi mani, grandi piedi ed organi sessuali esagerati. Quale racconto ci trasmettono queste immagini? Corno di Seradina r. 12, Capo di Ponte.

PRESENTAZIONE

alla terza edizione, 2008

Nel 1979 la Valcamonica fu il primo sito preistorico iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale. I siti di arte rupestre preistorica ed in generale i siti preistorici sono senza dubbio tra i più importanti ed universali componenti del patrimonio culturale mondiale. Sono la testimonianza del nostro passato e dell'espansione dell'umanità dalle sue origini in Africa attraverso tutte le regioni del mondo: rappresentano la sola forma di patrimonio "globale". Attualmente non possiamo dire che questo tipo di patrimonio sia ben rappresentato: ad oggi circa 30 siti di arte rupestre qualche altro sito preistorico sono iscritti nella Lista, su un totale di 851. Il Comitato del Patrimonio Mondiale e il Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO sono consapevoli che la nomina di nuovi siti di differenti Paesi è necessaria; necessari sono anche i programmi di intervento a supporto di un sempre maggiore numero di siti preistorici protetti dall'UNESCO.

Queste sono alcune delle ragioni per cui il sito della Valcamonica è di importanza globale; fornisce infatti la testimonianza dell'arte e della cultura di gruppi umani che hanno vissuto per 8.000 anni nella zona. La sua ricchezza è davvero impressionante: con i suoi 300.000 segni e figure rappresenta uno dei siti più ampi e maggiormente documentati al mondo.

Grazie alla ricerca pionieristica del Centro Camuno di Studi Preistorici, il significato dei segni è stato interpretato ed il pubblico può ora apprezzare la ricchezza di queste espressioni culturali ed il complesso mondo dei nostri lontani antenati. Il suo eccellente stato di conservazione, assicurato dalla Soprintendenza Archeologica e dalle amministrazioni locali, permette al pubblico di visitare e comprendere la sua importanza.

Mi congratulo con il Professor Emmanuel Anati ed il Centro Camuno di Studi Preistorici per la lunga attività a supporto dell'identificazione e documentazione dell'arte rupestre della Valle e per il suo contributo all'UNESCO per l'identificazione e l'iscrizione di nuovi siti preistorici nella Lista del Patrimonio Mondiale. Spero che questo libro contribuisca alla diffusione del valore eccezionale dell'arte rupestre camuna approfondendo le varie espressioni culturali di cui l'arte rupestre è certamente un'implicazione universale.

Francesco Bandarin
Director, UNESCO World Heritage Centre

PREAMBOLO

Il 3 Agosto 1964 il Sindaco di Capo di Ponte, Cav. Giovan Battista Belotti, di cui è viva la memoria, aveva convocato in Comune un notaio, gli studiosi impegnati nella ricerca dell'arte rupestre, il Presidente della Comunità Montana, quattordici sindaci della Valcamonica, alcuni appassionati, in tutto ventun persone che furono i firmatari dell'atto di costituzione di associazione. Veniva così fondato, a Capo di Ponte, il Centro Camuno di Studi Preistorici, un ente culturale senza fini di lucro avente per scopo "lo studio dell'arte preistorica e gli altri elementi che rivelano dati sulla vita economica, sociale e spirituale dell'uomo preistorico e primitivo con speciale riferimento alla civiltà camuna e alle altre civiltà consimili".

I benpensanti la considerarono una avventura temeraria che avrebbe avuto vita breve. Forse un anno, forse due, ... "se non ti legghi a qualche carro sei destinato a scomparire" ... "Non sono molti in Italia e forse in Europa, gli enti che producono cultura che non hanno né padroni, né padrini". Da allora sono trascorsi quarant'anni.

Per fortuna vi furono, fin dai primi anni, alcune persone che ebbero fiducia, che ancora oggi si dedicano a questa stupenda avventura culturale, e che tuttora sono collaboratori del Centro. Vi fu anche l'appoggio di enti internazionali, in particolare l'UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organization), l'ICOMOS (International Council on Monuments and Sites), il CIPSH (Conseil International de la Philosophie et des Sciences Humanes), e vi fu il concorso di istituzioni locali, in particolare il consorzio BIM e la Comunità Montana di Valle Camonica, a cui si deve lo stabile che ospita il Centro.

Il Centro non ha avuto una vita facile. La ricerca di finanziamenti ha sempre richiesto l'impegno di energie; l'ampia partecipazione del volontariato e le prestazioni saltuarie hanno contribuito allo sviluppo, ma hanno creato situazioni precarie. Tuttavia, l'esplorazione e lo studio dell'arte rupestre sono progrediti: si sono formati ricercatori, pubblicati un centinaio di volumi, realizzati venti convegni internazionali, condotte oltre centoventi spedizioni archeologiche

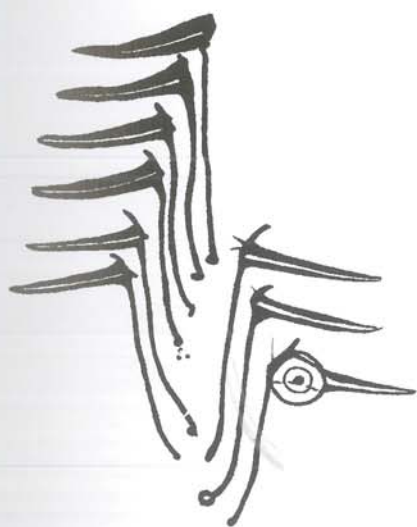


Fig. Composizione monumentale su parete verticale. Vi sono raffigurate nove alabarde che grazie al raffronto con reperti di scavo permettono di stabilire l'età dell'istoriazione a circa 5.000 - 4.500 anni fa, dal tardo periodo Calcolitico all'antica età del Bronzo. L'ultima figura in basso a destra è sovrapposta da due cerchi concentrici con coppella centrale. Periodo III A finale. Roccia dei Corni Freschi, loc. Monticolo, Montecchio di Darfo B.T.

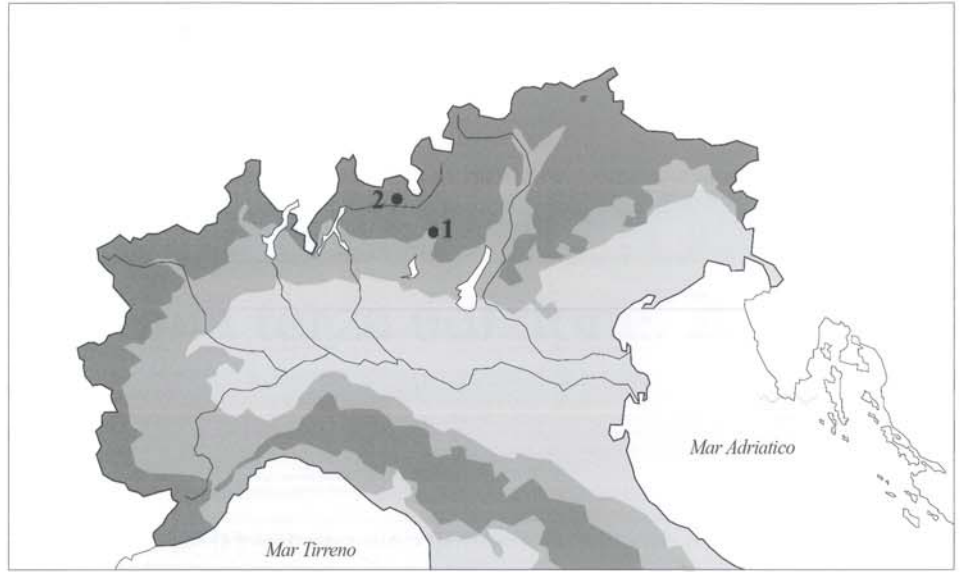
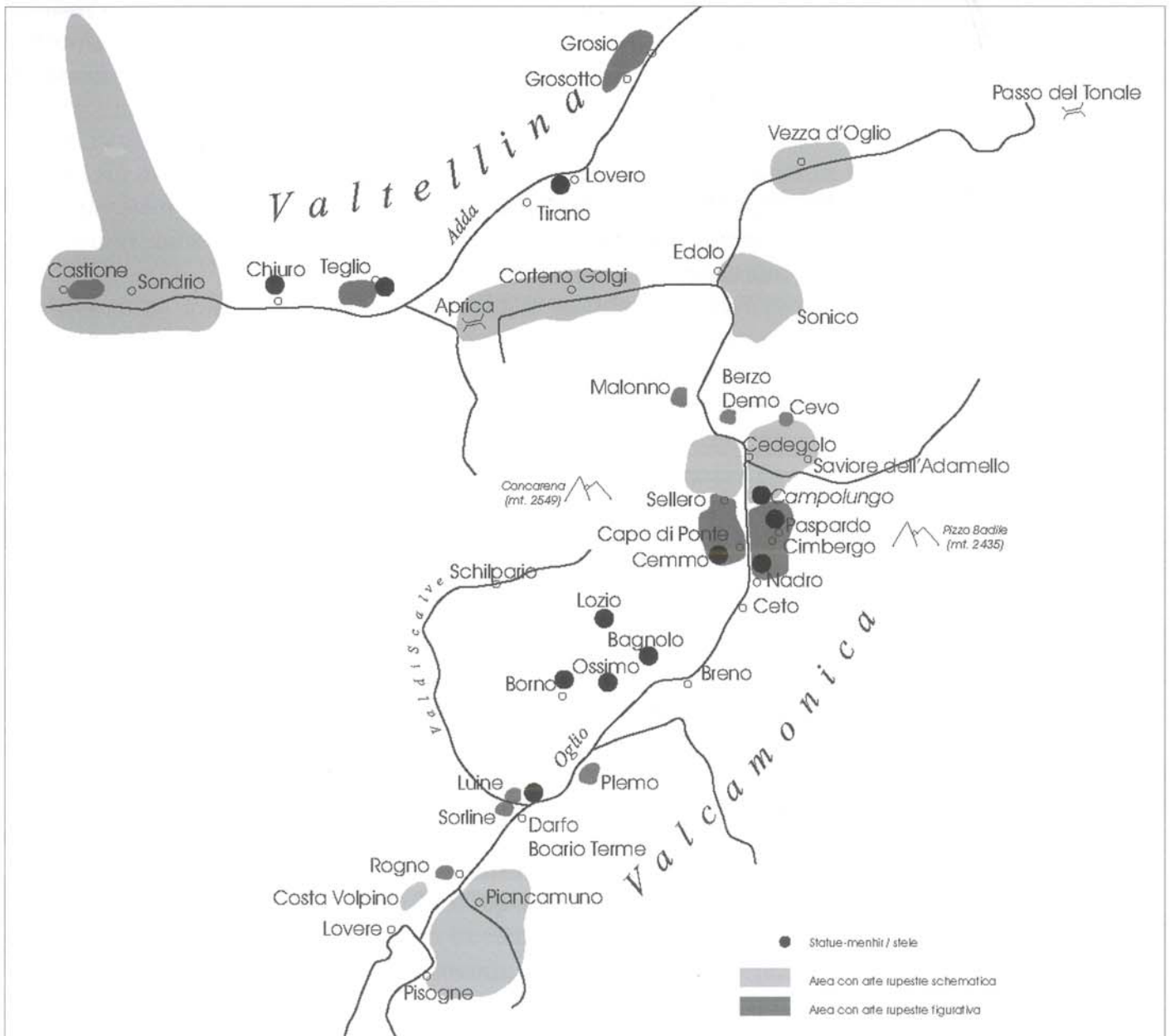


Fig. 3 Ubicazione della Valcamonica (1) e della Valtellina (2) nell'Arco alpino.

Fig. 4 Cartina di distribuzione delle principali aree interessate da arte rupestre nelle due valli.



nel mondo, prodotte numerose mostre, portati a buon fine progetti di ricerca, corsi di perfezionamento e di specializzazione ed altre attività didattiche. Questo Centro è diventato un punto d'incontro mondiale per lo studio dell'arte preistorica e tribale.

Nel corso del cammino abbiamo incontrato il bene e il male, *sponsor* e volontari generosi e appassionati, collaboratori eccellenti, ma anche reticenze, gelosie e cavilli burocratici. Abbiamo superato momenti drammatici in quello che fu denominato "La cultura assediata: il caso Valcamonica" ma la ricerca non si è fermata e la Valcamonica è divenuta la capitale mondiale dell'arte rupestre.

Il quarantesimo anno di vita dell'istituzione, oltre a riassumere tali esperienze con questo volume, vedrà diverse manifestazioni, alcune mostre, un convegno internazionale. Lo scopo non è tanto quello di commemorare il passato dell'istituzione quanto di fare il punto sullo "stato dell'arte" per guardare al futuro e proiettarsi verso le imprese che attendono la terza generazione che si sta formando.

Il Centro ha tenuto fede alla propria vocazione, ha valorizzato e fatto conoscere nel mondo il grandioso patrimonio culturale della Valcamonica, facendolo riconoscere come "patrimonio culturale mondiale" dall'UNESCO, diffondendone la conoscenza nei cinque continenti, progredendo con slancio nella lettura e nella decifrazione dell'arte rupestre, dando alla Regione Lombardia un emblema camuno.

Il Centro ha dato vita ad una nuova disciplina che suscita un crescente interesse: l'esegesi dell'arte preistorica, lo studio dell'arte rupestre come archivio storico, come fonte di storia prima della scrittura. Ha dato vita anche ad una nuova prospettiva di filosofia della ricerca. È cresciuta una rete internazionale di cooperazione e di contatti, si è sviluppato in Valcamonica un cenacolo, un risveglio culturale, un dibattito costante. La prima motivazione è la curiosità, la volontà di capire e di sapere e tale volontà ha il dono di propagarsi.

Un numero crescente di studenti e di appassionati si cimenta con lo studio e la lettura dell'arte rupestre. A loro è dedicato questo libro, affinché vivano la passione della ricerca, partecipino al dibattito e crescano. Dopo quarant'anni di lavoro, la ricerca va oggi oltre la frontiera della Valcamonica per offrire all'Europa e al mondo nuovi inediti capitoli di storia.